Anno XVII. Sabato 2 Dicembre 1882 N. 287

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

FATE VOI !

È successo da ultimo un caso strano circa alla nomina della Commissione del bilancio e delle altre Commissioni della Camera. Il De Pretis ha convocato per due volte gli amici del Ministero; e questi amici una prima ed una *seconda* volta, richiesti di proporre delle liste, hanno risposto francamente con un atto di completa fiducia, dicendo: *Fate voi!*

Quando però i prescelti dal De Pretis per fare la lista dei 36 della Commissione del Bilancio vennero presentati, alcuni di questi *amici*, che qualche volta si dichiararono più che *dissidenti* e quasi *nemici*, come il Crispi p. e. trovarono, che la lista non era fatta al loro modo. Proposero di fare un'altra lista, di votarla *ciecamente*, come disse il Crispi, nel caso soprattutto che il De Pretis non eliminasse, con qualche altro, Sidney-Sonnino, fondatore della *Rassegna* ed uno de' più autorevoli promotori dell'accostamento tra i partiti mediani, per sostituirlo col Seismit-Doda.

De Pretis, ricordandosi del: *Fate voi!* di prima, naturalmente trovò strana questa pretesa di essere invitato a disfare quello che aveva fatto dietro l'invito altrui. Egli infatti non avrebbe potuto retrocedere senza scadimento di quella autorità personale, di cui nell'alto suo ufficio non potrebbe fare a meno. Un deputato di Sinistra, che scrive nella *Gazz. Piemontese*, crede che il De Pretis non abbia voluto il Doda, memore de' suoi voti ostentatamente contrarii a lui e di « quei sessanta milioni d'avanzo che il De Pretis credette di avere sulla fede dell'amico e *non trovò più.* »

Lo stesso foglio, parlando delle radunanze dei dissidenti, che volevano imporre la loro volontà al De Pretis, le caratterizza colle seguenti parole: « I dissidenti si trovarono, quando meno se lo aspettavano, convocati dal Crispi e dal Sandonato, insieme con Nicolò Fabrizi, bandiera onorata a cui si vorrebbe far coprire dissapori ambiziosi (Crispi) e merce sospetta (San Donato). »

Il ballottaggio ha servito a diminuire i voti dati al Doda e ad accrescere quelli con cui si elesse Sidney-Sonnino. La quistione è adunque decisa favorevolmente al *fate voi* accordato al De Pretis, ed al principale campione del *trasformismo*, contro di cui tutta la Sinistra storica altamente protesta. Il giornale più autorevole di questa Sinistra storica chiamando il De Pretis a fare i suoi conti, amaramente gli rimprovera di avere vinto per poco e mercè i Centri e la Destra, e per poco non gl' intima di dover rinunziare al potere, seppure non preferisce di venire a patti coi suoi amici, capitolando con essi.

Il De Pretis però ha più guadagnato che perduto colla sua persistenza: giacchè, se avesse fatto un passo indietro, dinanzi alla Sinistra storica, dopo averne fatto uno in avanti ed usato al modo che credeva della facoltà impartitagli due volte dagli *amici del Ministero*, avrebbe in realtà rinunziato il potere in mano del Crispi in alleanza col famoso duca napoletano, la di cui deplorevole influenza a danno di Napoli tutti sanno quanta sia stata finora.

Alcuni prenunziano una crisi ministeriale molto prossima in causa degli ultimi fatti; ma nessuno saprebbe calcolare quali ne potrebbero essere le conseguenze. Ammesso che sia difficile il governare al De Pretis colla opposizione sistematica della Sinistra storica e dei radicali, crediamo che sarebbe assolutamente impossibile il farlo a quegli della detta Sinistra storica, che fosse chiamato a raccoglierne l'eredità.

Adunque, allo stato in cui si trova la quistione presentemente, bisognerà pure che il De Pretis cerchi di appoggiarsi francamente su quelli che votarono per lui.

Si noti poi, che se il Sonnino-Sidney ebbe molti più voti del Doda, sebbene questi avesse una vecchia posizione parlamentare, ci furono 50 voti di differenza fra gli altri due candidati. Di più le schede bianche sono da notarsi come non affatto avverse al De Pretis per altre quistioni. Poi fra quelli che votarono contro De Pretis devono contarsi prima di tutto i radicali.

Il De Pretis insomma, se volle attenersi a quel modo al: *Fate voi!* ora ha preso il suo partito, e non potrebbe tornare addietro.

LA GERMANIA E L'ALSAZIA-LORENA.

Berlino 30. Il *Reichstag* respinse con 153 contro 119 la proposta di Germain per l'ammissione facoltativa della lingua francese nella rappresentanza dell'Alsazia-Lorena. Il ministro Boetticher ha combattuto energicamente la proposta, cui il consiglio federale non aderirà mai. Non è necessario ammettere la lingua francese in un paese come come l'Alsazia-Lorena; dove l'80 per cento degli abitanti sono di nazionalità tedesca e l'8 per cento di nazionalità mista. Le vedute politiche della proposta risultano dalla gioia manifestata dalla stampa francese in occasione della proposta.

Bennigsen dice non doversi fortificare la simpatia francese nell'Alsazia-Lorena; accettando la proposta bisognerà lottare ancora una volta per questi paesi quando il fermento che si manifesta in Francia finirà con una crisi.

COME SI PROCESSA IN EGITTO.

Una lettera dal signor Blunt al *Times* discorre del processo che si sta istruendo contro Araby pascià e complici e fa rivelazioni poco edificanti sulla condotta de' magistrati egiziani. Il signor Blunt riferendo, dice, quanto gli scrivono dall'Egitto gl'incaricati della difesa di Araby, espone come i ministri del Kedivè opprimano i poveri avvocati di Araby con una sequela di noiose interruzioni al loro lavoro. Fino dal giorno in cui gli avvocati Broadley e Napier sono andati in Egitto, sono pedinati da spie che scrutano ogni loro atto, ogni loro passo; i testimonii che potevano servire alla difesa o sono stati arrestati o mandati lontano; essi stessi, gli avvocati, sono stati fatti segno a minaccie da giornali semi-officiali; le formalità della procedura che erano state combinate fra loro e la Commissione del processo sono state arbitrariamente poste da banda; hanno potuto verificare che le traduzioni del processo verbale loro mandate erano infedeli, perchè svisavano affatto il procedimento stesso dal quale, è bene notarlo, gli avvocati inglesi erano stati esclusi.

S'aggiunga che il sistema seguito dalla Commissione inquirente è scandaloso. L'avvocato Napier, per esempio, riporta questo saggio d'interrogatorio d'un teste da cui si pretende che aggravi la colpabilità di Araby.

D. — Secondo il vostro avviso Araby è un ribelle?

R. — Non so.

D. — Miserabile! Come non lo sapete?

R. — Ma non posso dire ciò che non so!...

D. — Bene, bene; andate per oggi, e pensateci bene sopra; domani porterete una dichiarazione scritta di ciò che sapete!

All'indomani giunge infatti il teste con una dichiarazione scritta che il prigioniero in questione è un ribelle, un incendiario, ecc.

Sopra testimonianze così ottenute è stato istruito una specie di processo, mentre la difesa viene tenuta nell'ignoranza delle imputazioni fatte ai suoi clienti. Così, osserva il signor Blunt, sono corsi due mesi e a quanto pare siamo tuttora al principio del processo.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 1

Baccarini presenta i seguenti disegni di legge: Derivazione delle acque pubbliche e modificazione all'art. 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche; modificazione del titolo di 4 porti, spiaggie, fari della sudetta legge; modificazioni ed aggiunte all'art. 6 della legge suddetta; proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie Alta Italia e Romane; sul servizio telegrafico. Sono tutte dichiarate urgenti.

Crispi svolge la sua proposta per esimere la tombola che si farà in Roma a favore delle provincie inondate da ogni tassa. Consentendolo il ministro delle finanze, la Camera la prende in considerazione e la dichiara urgente.

Martini dà lettura della risposta al discorso della Corona. È accolta con applausi ed approvata.

Il presidente annuncia che la Giunta delle elezioni propone sieno convalidate alcune altre elezioni e la Camera, approvando le conclusioni della Giunta, convalida le dette elezioni.

Plebano svolge la interpellanza sua e di altri sulla circolare restrittiva dell'applicazione della legge sul dazio consumo alle Società cooperative operaie.

Riandando sulla legge del dazio consumo, dimostra che la circolare del prefetto di Torino è apertamente contraria alle intenzioni e allo spirito di quella legge, che volle esenti da dazio le società cooperative che non hanno scopo di lucro.

Luzzatti, svolgendo la sua interrogazione sullo stesso argomento, giudica quella circolare ispirata ad una durezza fiscale da sorprendere; dimostra l'eccellenza delle società cooperative di beneficenza e di quella specialmente di Torino che ha in gran parte risoluto il problema della pensione per la vecchiaia. Tutta la legislazione italiana è stata uniforme nel punto di aver riguardo a questi istituti di previdenza e tanto più si meraviglia che oggi voglia inasprirsi la condizione della classe operaia già inasprita dalle aliquote del dazio consumo aumentate dai comuni. Domanda se la circolare, sia stata ispirata ad ordini del ministro delle finanze, se sia stata pubblicata solo a Torino o anche altrove, se il ministro sia disposto a ritirarla, specialmente dopo che una sentenza della Cassazione di Torino è venuta in opposizione ad altra della Cassazione di Roma che sosterebbe la circolare, e finalmente se intenda distinguere le società cooperative di lucro da quella di beneficenza.

Magliani è convintissimo dell'importanza delle società cooperative e si associa agli elogi fattine. Spera anzi che la nostra legislazione economica farà passi più innanzi per beneficare le cassi operaie. Quanto alla circolare essa è stata ordinata da lui, ma la trova giusta e saggia; infatti la legge può accordare l'esenzione dal dazio quando la distribuzione dei viveri fosse fatta per scopo di beneficenza e la consumazione avvenisse nelle case dei soci. Questa seconda condizione mancava a Torino, perchè la consumazione si faceva in locali pubblici e il Prefetto mirò a reprimere gli abusi. Egli ministro non può richiamar la circolare, perchè l'autorità giudiziaria ha determinato lo scopo di beneficenza lasciato scuro nella legge; la circolare è nel senso della sentenza della Cassazione di Roma e gli appaltatori non presterebbero ascolto alla voce del ministro. Del resto è questione che riguarda gli interessi speciali dei comuni cioè dei dazi locali. Porrà per altro ogni cura a proteggere e favorire benemerite società e che nè il fiscalismo, nè l'avidità degli appaltatori rechino loro nocumento. Da altra parte è dovere del Governo di far osservare la legge e di reprimere gli abusi.

Plebano non conosce la sentenza della Cassazione di Torino, ma ne prenderà conoscenza ed esaminerà se debba tornare sulla questione; non è soddisfatto delle risposte ricevute, ma non propone alcuna risoluzione per non pregiudicare la questione; raccomanda al ministro un attento esame per le modificazioni da introdursi nella legge sul dazio consumo che è opportuno e conveniente di emendare. Insiste tuttavia che il Prefetto di Torino abbia oltrepassato i poteri suoi intervenendo in controversia fra cittadini e appaltatori e risolvendo la questione in luogo dell'autorità giudiziaria competente.

Dopo una replica del ministro, si dichiarano esaurite le due interrogazioni.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'incidente Falleroni ha due precedenti. L'uno nella Camera Subalpina quando Crotti di Costigliole fu eletto dal collegio di Verres; questi non avendo voluto giurare, la Camera ne annullò l'elezione; il collegio di Verrès lo rimandò alla Camera ed allora Crotti giurò dichiarando di fare riserva secondo le leggi divine ed ecclesiastiche.

L'altro precedente è quello di Filopanti nella penultima legislatura: volendo premettere al giuramento una dichiarazione, la Camera gli impedì di parlare; e giurò in un'altra seduta.

— La Giunta per le elezioni dichiarò contestate le elezioni del Collegio di Belluno e di Treviso II. Essa propone l'annullamento della elezione di Belluno.

— Il ministro Depretis è ammalato. Il Consiglio dei ministri, che fu ieri tenuto nella sua stanza da letto, si occupò della spedizione degli affari ordinari.

Depretis sarà costretto a rimanere in casa per qualche giorno.

Venezia. Il signor A. S., conosciuto assai a Venezia, dove frequentava la società più eletta, fu trovato cadavere martedì mattina, nella stanza da letto della sua abitazione a S. Maurizio, in Campo. Il disgraziato si tolse la vita ferendosi ben quattro volte con insano coraggio, alle braccia ed alla gola, mediante un affilato rasoio. Sulle cause che spinsero al suicidio il signor S., uomo ancor giovane, ed a cui non mancavano parenti, amici, aderenze, corrono varie voci.

Padova. Nella Casa di Ricovero dovevasi esaminare una busta in cui stavano deposti documenti riguardanti un lascito fatto anni addietro al Pio Istituto da una persona di Chioggia, in vista di pretese che, sebbene, dicesi, infondate, qualcuno dice di voler avanzare.

Presa in mano la busta, ne cadevano 10 doppie di Genova. Come erano state deposte in quella busta e da quanto tempo? Mistero! Si suppone che chi ebbe a trasmettere quei documenti abbia nascoste lì dentro anche quelle monete d'oro, e si aggiunge che questi avea una mania di nascondere la roba.

— L'altra sera un carabiniere veneziano il quale, spirato il suo permesso, faceva ritorno alla sua residenza in Vigonovo, sullo stradale tra Dolo e Vigonovo fu aggredito, disarmato e bastonato gravemente da parecchi individui. Si ignora se il fatto sia avvenuto per vendetta privata o per derubare il povero carabiniere. L'Autorità investiga.

Milano. L'altr'ieri in via Solferino c'era un gran chiacchierare sommesso. Alcuni brougham si fermavano davanti alla porta della casa n. 11 e ne uscivano delle persone coll'aria affaccendata. Pare che da quella casa sia sparito, trasportando anche la mobilia, di notte tempo, un certo avv. Pi..., lasciando vari debiti per ricordo ai negozianti delle vicinanze.

Bologna. Domenica sera certo Bonetti, giardiniere del principe Don Alfonso Hercolani, venne aggredito da tre malfattori appiattati presso la villa di Belpoggio che il principe tiene fuori di porta S. Stefano. Uno di essi gettò a terra il malcapitato e gli coprì la testa con una *capparella*; il Bonetti cercava svincolarsi, ma nel far ciò si ferì ad una mano, locchè prova che un altro dei malandrini gli stava sopra con un coltello, mentre il terzo gli frugava nelle tasche, da cui levò il portafoglio contenente circa lire 70 in biglietti di Banca, di cui uno da lire 50. I malandrini fuggirono; il Bonetti si mise ad urlare e venne soccorso da vari coloni e da una pattuglia di carabinieri che passava di lì poco dopo.

—La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna parla anche di due altre aggressioni avvenute in questi giorni, l'una fuori porta Castiglione, a danno di un operaio, e l'altra a Viadagola.

Catania. La scorsa settimana gli alunni del Liceo si posero in isciopero perchè è stata loro tolta la consueta vacanza del giovedì. Non avendo ottenuto l'intento, rinnovarono la dimostrazione, e per renderla più efficace, impedirono con vie di fatto l'accesso alla scuola ad alcuni loro compagni. Si minacciano dalle autorità scolastiche catanesi misure di rigore.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Wiener Abendpost* pubblica l'ordinanza del ministero dell'istruzione, relativa all'istituzione di una scuola popolare privata czeca in Vienna. L'ordinanza dice che soltanto in massima fu deciso non esservi alcun ostacolo legale per l'istituzione di scuole private popolari con lingua d'istruzione czeca. Non fu chiesta la concessione pel diritto di pubblicità, e non si trattò quindi su tale proposito. La scuola privata non ottenne il privilegio della pubblicità, e la sua apertura dipenderà dall'adempimento delle condizioni legali.

Francia. Il *Corr. della sera* ha da Parigi, 30: Parigi continua ad occuparsi della misteriosa ferita di Gambetta. Secondo il *Gaulois*, Gambetta sarebbe stato ferito da una sua antica amante, madre d'un suo figlio ch'egli fa allevare in Germania col nome di Massabie (Massabie è il cognome della madre di Gambetta).

Alla serata data dal Consiglio municipale in onore del viaggiatore Savorgnan Di Brazza, il consigliere rivoluzionario Jeoffrin non fu ammesso, perchè non era in *frac* nero ed in cravatta bianca. Jeoffrin si lagna aspramente di questa offesa alla democrazia. La cosa fa ridere perchè il Consiglio municipale, tanto rigido per l'etichetta, è composto d'ultra-radicali.

— Si ha da Parigi, 1: Gambetta ha lasciato il letto ed è oramai ristabilito. Lo visitarono Hohenlohe ed Orlow.

La conferenza concernente la definizione della quistione danubiana terrassi a Londra. La Francia nominò Barrère a suo rappresentante.

Germania. Fa sensazione l'articolo berlinese alla *Kölnische Zeitung*, certamente officioso, dimostrante come la Francia vada incontro a un Sedan finanziario. I pericoli politici e finanziari, vi si afferma, obbligherebbero un intervento della diplomazia estera; tuttavia la Germania preferirà di conservarsi ritirata come per il passato dodicennio.

— È stato fissato un premio di trecento marchi al trovatore del pacchetto postale diretto a Bismarck.

— La *Kreuzzeitung* assicura essere stato fissato lo scioglimento del Reichstag qualora vi si negasse il voto alle proposte sociali e politiche.

Inghilterra. Sette agenti di polizia stavano operando l'altra sera in Dublino delle ricerche per scoprire una Società segreta, quando furono avvicinati da una dozzina di individui. Uno degli agenti di polizia ebbe forato il cappello da una palla. Fu fatto fuoco sugli aggressori, uno dei quali restò gravemente ferito e altri due furono arrestati.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 106) contiene:

(Continuazione e fine).

5. Avviso. Il Civico Ospitale di Udine rende noto che va a produrre istanza al signor Presidente del Tribunale di Udine perchè abbia a delegare perito alla stima di immobili posti in Distretto di Latisana, che intende giudizialmente espropriare in confronto del signor Lodovico Lestani di Driolassa.

6. Avviso d'asta. L'Esattore di S. Daniele fa noto che il 19 dicembre corr. in quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Colloredo, Fagagna, Villalta, Majano, Susans, Moruzzo e Ragogna, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

7. Avviso. Li signori conti Paolo ed Enrico di Colloredo-Mels di Udine, hanno accettato col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal loro padre March. Girolamo di Colloredo-Mels.

8. Avviso. Il Giudice delegato alla trattazione del fallimento di Battistella Pietro, ha convocati presso di sè, nella residenza del Tribunale di Pordenone, pel 21 di-

cembre corr. i creditori del fallimento stesso, il Sindaco ed il fallito.

9. Avviso d'asta per primo incanto. Il 6 dicembre corr. alle ore 11 ant. si procederà in Palmanova, avanti il Direttore del Deposito allevamento Cavalli, a pubblico incanto, per l'appalto della provvista di 4000 quintali fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 9 al quintale, divisi in due lotti di quintali 2000 per ciascun lotto.

PER GLI INONDATI

Offerte per gli inondati raccolte fra i calzolai dal signor Giuseppe Flaibani.

Missio Pietro l. 1.50, Menutti Antonio c. 20, Mainardis Mattia c. 20, Colugnatti Gio. Batta c. 20, Pascoli Francesco c. 20, Venier Luigi c. 20, Rio Catterina c. 20, Ciocchiatti Angelo c. 10, Ciocchiatti Ottaviano c. 10, Doretti Pietro c. 10, lista anteced. l. 43.06. Totale l. 46.06.

Offerte per gl'inondati raccolte dai signori Facchini D.r Marco, Marioni Gio. Batta e Pittoni Bortolo.

Bellina Gio. Batta l. 2, Asquini Francesco l. 2, De Marco Umberto l. 1, Tumiotto Vittorio l. 1, Mesaglio Luigi l. 1, Antonini Romano l. 1, Comelli Vittorio l. 1, Dorotea Romano l. Picotti Gio. Batta l. 1, Mazzolini fratelli l. 1, Pigani Innocente l. 1, Vidussi Francesco l. 1, Cossio Valentino l. 5, Fabbro Angelo l. 1, Fabris Valentino l. 1.50, Toffolutti Angelo l. 1, Del Col Osualdo l. 5, Degano Giuseppe c. 50, Castellani Rosano l. 4, Franzolini Giuseppe l. 1, Romanelli Francesco l. 2, Tonutti Angelo li. 1, Rigo Francesco l. 2, Rigo Antonio c. 50, Rigo Angelo l. 1, Zuliani Gio. Batta l. 1, Degano Biagio c. 50, Degano Pietro l. 1, Dell'Oste Angelo s. 50, Modotti Angelo l. 1.50, Senorisio Antonio c. 50, Querini Pietro c. 50, Gori Domenico l. 1 Querini Angela c. 50, Degano Domenico c. 50, lista antc. l. 176.10. Totale l. 223.10.

Elenco 20° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

Liste prec. l. 45,414.67, Pietro Simonetti l. 10, Soprano Valentino l. 2, Monetti Barbara l. 1, Suzzi Isidoro l. 2, Clemente Pietro l. 1, Tosoni Id. l. 1, Englaro Id. l. 6, Di Lenardo Antonio l. 2, Magnarello Andrea l. 5, Rugolo Beniamino l. 4, Storni Girolamo l. 3, Venzo G. Antonio l. 4, Michieli Antonio l. 3, Manzato Anacleto l. 2, Aviano G.B. l. 2, Calligaris Angelo l. 2, Galleani Pietro l. 2, Marco Piancastelli l. 2, Stievano Benvenuto l. 2, Cerri Alessandro l. 2, Ferrari Carlo l. 1, Modestini Francesco l. 1, Decarli Antonio Stoppato G. B., Pellinini Vittorio, Collina Enea, Barigazzi Augusto, Galizia France., Paini Armando, Cherri Domenico, Luigi Breviglieri, Iotta Gregorio, David Davide, Nardelli Lorenzo, Cavallini Pietro, Botteli Antonio, Pasini Gaetano, Bergonzoni Antonio, Rossatto Paride, Maran Domenico, Boso Leonida, Gentili Aristide, Carmine Primavera, Perona Vittorio, Pilosio Gius. ogni nome off. l. 1, dal personale di Finanza della luogotenenza di Cividale lire 111, Idem di S. Giovanni di Manzano l. 75.35. — Totale l. 45,684.02.

Udine, 11 novembre 1882.

(Elenco 21): Liste prec. l. 45,684.02, G. U. capitano del Distretto militare di Udine l. 15, offerte di privati, degli allievi filarmonici e delle guardie campestri di Mortegliano l. 264.20, offerte raccolte dal sig. P. Piussi nella frazione di Chiasottis l. 57.40, id. id. dai frat. Brunich nella propria filanda ed operai di famiglia in Mortegliano l. 100, id. id. nella filanda Mazzaroli di id. l. 60, id. id. nella filanda Pinzani di id. l. 44.05, Cesare Ferrari l. 5, Antonio Coppetti c. 50, Angelo Ellero c. 50, offerte raccolte dal Comitato di Amaro l. 54.05, id. di Paluzza l. 58.25, id. Treppo Carnico l. 108.98, id. nel Comune di Chiusaforte l. 60,10, id. di Raccolana l. 29.50, id. di Dogna l. 24.71, Ferrè Teodoro l. 3, Tosolini Paolo l. 2, Picco Raffaelle l. 1, Bianchi Stefano l. 5, Montipò Domenico l. 2, Ceni Umberto l. 2, Ottogalli Lorenzo l. 5, offerte raccolte dal Comitato di Andreis l. 162.30, id. di Gradisca di Spilimbergo l. 50, id. di Barcis l. 121.25, id. di S. Giorgio della Bichinvelda l. 175,10, Giusti dott. Lodovico l. 10, Biasutti Luigi l. 4, Torri dott. Luigi l. 10, Pesci Girolamo l. 2, Ferrari Francesco l. 2, Comune di S. Giovanni l. 200, abitanti di id. l. 109.20, Municipio di Prepotto l. 100, abitanti di id. l. 71.50, Comune di Remanzacco l. 150, offerte raccolte nel Comune di Varmo l. 128.19, id. nella frazione di Romans l. 13.77, id. nel Comune di Rivolto e frazione di Rividisca l. 167.65, id. nel Comune di Codroipo l. 560.25, nello stesso Comune importo di granoturco raccolto e venduto l. 130.50, Comune di Codroipo l. 1.50, Alpago-Novello Pietro l. 20, Fumagalli Leopoldo l. 5, offerte raccolte dal Comitato di Pordenone l. 3177.57, id. di Maniago 479.45, Comune di Zoppola l. 200, Municipio di Trasaghis l. 150, Id. di San Vito al Tagliamento l. 300, Comitato di d. l. 2017.50, stazione Carabinieri di Id. l. 27, Ruini Roberto l. 15, Savoia Antonio l. 2, introito netto delle accademie vocali e strumentali tenute in Morsano al Tagliamento l. 65.68, Comune di S. Vito di Fagagna l. 100, Distretto militare di Udine l. 100.73, nono reg. fanteria Udine 38.80, Municipio di Martignacco l. 200, Firentino Luigi ed altri l. 11, Ufficio telegrafico l. 22, Comune di Tricesimo l. 495.13, magazziniere privative l. 60, suddetto l. 11.67. — Totale l. 56.402.50.

Udine, 13 novembre 1882.

Il Segretario della Commissione
F. Craveri.

Commissione provinciale pel soccorsi agli inondati.

All'on. Direttore del *Giornale di Udine*

Accuso ricevuta delle altre it. lire 113.56 dalla S.V. Ill.ma raccolte a pro degli inondati del Veneto e Le rinnovo in nome della Commissione e dei poveri beneficati i più sentiti ringraziamenti, coll'espressione della maggior gratitudine.

Udine, 1 dicembre 1882.

Il Prefetto, **Brussi.**

Elezioni contestate. Si telegrafa da Roma che la Giunta per le elezioni ha dichiarato contestata l'elezione del 1° collegio di Udine.

Circa il Comunicato sulla tassa di famiglia. Al giornale di ieri furono **comunicate** delle contro osservazioni ad alcuni appunti fatti da **un M. qualunque** sulla tassa di famiglia.

Chi ha letto le osservazioni da me pubblicate a mezzo del *Giornale di Udine*, n. 281, 284, 285, sull'operato della Giunta nella compilazione della Matricola preparatoria, sa che non contenevano parola che uscisse dal campo dei fatti e che potesse dare ad alcuno ragionevole motivo di tenersene offeso.

Pure il **Comunicato** si permette di chiamare **ignobile indiscrezione** i miei rilievi di fatto su certe tassazioni, che alla fin fine sono contenute in un pubblico libro, ispezionato ed ispezionabile da tutti, quasi fosse obbligo mio o di chi si sia di tenere il secreto sopra gli errori della Matricola preparatoria, per la sola ragione ch'erano commessi dalla Giunta.

E non basta, chè una frase, più o meno diretta, mette in forse la mia **buona fede**, facendo appello a quella degli altri, e conchiude coll'accennare a certi **fini particolari cui forse poteva servire unicamente** la pubblicazione della Matricola preparatoria quale era stata chiesta dal Consigliere Mantica.

Tale comunicato dev'essere stato scritto da qualche applicato dell'Ufficio municipale, e spedito anche senza il visto dei superiori, chè, credo, nè il Ragioniere, nè il Segretario, e meno l'onorevole Giunta avrebbero permesso la pubblicazione di un comunicato ufficiale ch'esce dai limiti non solo ufficiali, ma anche del galateo.

A quest'atto non farei forse l'onore di una replica nemmeno se contenesse qualche cosa di concludente contro le mie osservazioni; tanto meno lo farò, mentr'esso non è che un tentativo per far accordare all'operato della Giunta le circostanze attenuanti. Ed io, che ho sempre riconosciute le grandi difficoltà del lavoro, e che ho censurata la Giunta solo perchè non ha voluto aiutarsi del consiglio d'altri, non le negherò certamente il beneficio invocato.

Soltanto io, **M. qualunque**, ed il consigliere Mantica, restiamo con una grande curiosità in corpo, quella di conoscere i **fini particolari cui forse la pubblicazione chiesta dal consiglier Mantica avrebbe unicamente servito.**

A chi rivelasse **quei fini particolari** prometto una competente mancia.

M. qualunque.

Le elezioni commerciali di domani. Gli elettori, che ci mandarono ieri, rettificandola poscia, una lista cui essi propongono per le *elezioni commerciali di domani*, ci pregano di ripeterla nel foglio di oggi; ed è quello che senz'altro noi facciamo qui sotto. Sarebbero dunque da eleggersi:

VOLPE cav. **MARCO**
FERRARI FRANCESCO di Udine
DEGANI cav. **GIO. BATTA**
ORTER FRANCESCO
FACINI cav. **OTTAVIO** di Tarcento
GALVANI cav. **GIORGIO** di Pordenone
DEL GIUDICE LEONARDO di Tolmezzo
PUPPIS PIETRO di Cividale
BURI GIUSEPPE di Palmanova.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio di Udine. Sete entrate nel mese di novembre 1882:

Alla stagionatura

Greggie	colli N.	50	K. 4730
Trame	» »	19	» 1325
	Totale N.	69	K. 6055

All'assaggio

Greggie	N. 120
Lavorate	» 15
Totale	N. 135

Società friulana dei Reduci dalle patrie battaglie. *Avviso.*

S'invitano i soci effettivi all'Assemblea generale che avrà luogo domenica 3 dicembre p. v. alle ore 1 pom. nella Sala Cecchini, gentilmente concessa.

Ordine del giorno

1. Nomina di due Consiglieri.
2. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 29 novembre 1882.

Il Presidente, **Augusto Berghinz.**

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 28, 29, 30 nov. e 1 dic. 1882:

Distretto di Pordenone.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	160
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	72
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	125
In osservazione all'Ospitale	»	9
Riformati	»	69
Rimandati alla ventura leva	»	161
Cancellati	»	7
Dilazionati	»	39
Renitenti	»	27
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Totale degli inscritti	N.	669

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 30 novembre 1882.

Attivo

Denaro in cassa	L.	49,240.07
Mutui a enti morali	»	433,516.07
Mutui ipotecari a privati	»	407,483.85
Prestiti in conto corrente	»	79,409.60
Prestiti sopra pegno	»	40,492.78
Cartelle garantite dallo Stato	»	584,383.50
Cartelle del credito fondiario	»	64,547.—
Depositi in conto corrente	»	157,738.26
Cambiali in portafoglio	»	177,385.—
Mobili, registri e stampe	»	1,531.32
Debitori diversi	»	27,321.24
Somma l'Attivo	L.	2,023,048.69
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L.11864.09; Interessi passivi da liquidarsi »52488.67; Simile liquidati» 4113.15	»	68,465.91
Somma totale	L.	2,091,514.60

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L.	1,858,516.28
Simile per interessi	»	52,488.67
Creditori diversi	»	3,813.59
Patrimonio dell'Istituto	»	79,747.85
Somma il Passivo	L.	1,994,566.39
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	96,948.21
Somma totale	L.	2,091,514.60

Movimento mensile
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi

Libretti accesi N. 52, depositi n. 250 per	L.	114,339.87
Id. estinti N. 47, rimborsi n. 232 per	»	123,104.74

Udine, 1 dicembre 1882.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini.

Esami. Per coloro che vi hanno interesse, annunciamo che gli esami pei candidati notai seguiranno presso la Corte di Appello di Venezia il giorno 14 e seguenti del corrente dicembre.

Processo per concussione. L'altro ieri venne discusso presso il nostro Tribunale Correzionale un processo per concussione, del cui esito è utile sieno edotti i Comuni di questa Provincia.

Si trattava di stabilire se due appaltatori del dazio consumo aperto, riscuotendo 50 centesimi per la bolletta di transito di vitelli ed altri animali, fossero in contravvenzione alla legge e quindi da punirsi dalla medesima.

Quale difensore dei due accusati (dei quali omettiamo i nomi, in quanto che ciò poco importa di conoscere al pubblico) era l'egregio avvocato D'Agostini, che con dotte argomentazioni cercò di persuadere il Tribunale della non reità addebitata agli accusati, chiedendo quindi la loro assoluzione.

Ma il rappresentante il Pubblico Ministero, di fronte alle risultanze processuali e ai numerosi testimoni sentiti all'udienza, essendo rimasto convinto che realmente i due accusati erano colpevoli di concussione, chiese per essi la pena di 6 mesi di carcere e di 200 lire di multa.

Il Tribunale, modificando la proposta del magistrato d'accusa, ebbe a condannar i due accusati a 2 mesi di carcere e a lire 51 di multa, più le spese processuali.

Questa importante sentenza, è bene sia conosciuta dai Comuni e dagli appaltatori del dazio consumo aperto della Provincia, perchè si sappiano regolare e uniformare alla legge, caso mai, anche inavvertitamente, avesse qualcuno di essi riscosso qualche importo per bollette di transito.

È testimonio od accusato? Vedendo ieri molta gente affollata all'uscire dei dibattimenti correzionali entrai a curiosare, in quello che un prete così deponeva.

Un molinaro da Raspano avea comperato all'asta della Finanza un fondo fu di ragione del Capitolo di Udine, rivendendolo nello stesso giorno ad un Zurino col guadagno di 400 lire.

Nel dicembre 1875 si fecero in Parrocchia gli esercizi spirituali e, secondo l'usanza, tutto il paese andava a ricevere i sacramenti.

Non so cosa sia stato loro detto in confessione, certo è che quattro o cinque, i quali avevano comperato beni ecclesiastici, vennero in canonica a domandarmi che dovessero fare per mettersi in regola colla Chiesa; era del numero il molinaro.

Dissi loro che il diritto ecclesiastico impone ai compratori di beni ecclesiastici il rilascio di una carta colla quale si obblighino, quante volte la Chiesa diventi capace di acquistare, di restituirglieli assieme ai frutti percetti, dedotte le sole spese e l'interesse del prezzo di acquisto.

Osservando il Molinaro non essere il suo caso perchè rivendette il fondo nello stesso giorno, gli dissi che, avendo ottenuto il sopraprezzo di L. 400, era suo dovere pagarlo subito a mani dell'Arcivescovo quale rappresentante la Chiesa. Il Molinaro si rifiutò recisamente.

Pochi giorni appresso, il cappellano di Raspano don Ceschia mi riferì che il Molinaro era malato gravemente. Gli dissi andasse a trovarlo e facesse il suo dovere. Anch'io lo ebbi a visitare per vedere come procedesse la malattia.

Io non gliene parlai, ma riseppi dal cappellano che il Molinaro si persuase di esborsare alla Chiesa le 400 lire e che, non avendole ancora incassate, il cappellano fece chiamare il Zurino al letto del malato, ilquale gli ordinò alla presenza di due testimoni di pagare le 400 lire al Pievano e non a lui. Due giorni dopo il Molinaro era morto.

Aggiunse il prete che, in forza di varii abbuoni e sconti liquidati di accordo fra lui e l'erede, le lire 400 si ridussero a lire 125, anzi a lire 113, che vennero col beneplacito dell'Arcivescovo erogate a beneficio della chiesa di Raspano.

Il prete nol disse espressamente, ma lasciò trasparire, e gli uditori supposero, che il cappellano d'accordo secolui avesse persuaso il Molinaro a *fare il suo dovere*, altrimenti non avrebbe potuto dargli l'assoluzione.

Quel Molinaro che pochi giorni avanti, essendo nel vigore della salute, aveva opposto un riciso rifiuto, trovandosi in fin di morte e minacciato di perdere l'anima si lasciò persuadere a redimerla pagando 400 lire.

Parendo a me si trattasse di una pressione, per un credente ben maggiore che una minaccia colla rivoltella, di un vero ricatto, domandai al mio vicino: Il prete che parla è testimonio od accusato? Ed egli a me: È il Pievano di Cassacco.

Un avvocato.

Il premesso articolo comunicatoci si riferisce al processo per libello famoso intentato dal parroco di Cassacco all'*Esaminatore Friulano* per una corrispondenza da Tricesimo riportata dall'*Epoca*. Dell'esito di questo processo, tuttora in corso, terremo informati i nostri lettori.

Giusto reclamo. Per la terza volta chiediamo a chi di ragione che nella via Pracchiuso, vicino al negozio Perosa, sia collocata una cassetta per le lettere.

Ora che la stagione invernale si è avanzata, questa cassetta è necessariissima, risparmiando essa una passeggiata piuttosto lunga a quelli che devono recarsi fino in Via Daniele Manin e, se tardi, fino alla Posta grande, per impostare una lettera.

Non vi è Via che non abbia la sua cassetta, ed anche due; dunque anche in Pracchiuso è necessaria, tanto più che in quella Via si trovano molti Istituti pii e per giunta tre Caserme, con relativo Ospitale.

Vogliamo sperare che questo nostro desiderio venga in breve esaudito. C. V.

L'illustre friulano Pietro Di Brazzà, l'ardito esploratore dell'Africa, fu dal governo francese nominato governatore del Gabon.

Circolo Artistico. Dovrei incominciare col far un rimprovero all'onor. Direzione del Circolo Artistico, la quale, a dir il vero, mi abitua i soci un pochino male. Diavolo! Si crede di assistere ad un trattenimento di famiglia dei più modesti, ed invece ci si fa sentire, oltre ai soliti bravi concertisti, nientemeno che il prof. d'oboè sig. Grassi ed i signori Garbini e Lombardi che le sere passate abbiamo applaudito sulle scene del nostro Sociale.

Il trattenimento di famiglia, in ultima analisi, si era elevato assai al disopra di quelli ordinari che pure sono piacevolissimi. Non ho io dunque ragione di dire che la Direzione abitua male i propri soci?

Io glielo perdono ad un patto solo, a patto cioè che questo trattenimento abbia una seconda edizione. Vedo già l'egregio Presidente ammiccarmi, sorrider e fare con la testa un cenno affermativo. Benissimo, niente di meglio, saranno così contente anche quelle signore e quei signori che ieri a sera non poterono intervenire.

Il trattenimento incominciò con una lettura del socio sig. A. Francesconi, sul tema *Amore ed Arte.*

Dopo aver fatto la definizione dell'amore, egli ci fece vedere quale influenza aveva sulla natura umana, le cose grandi, sublimi ch'egli faceva operare, e terminò col dimostrare che l'arte era una emanazione di sì nobile sentimento e che i più grandi geni furono sempre ispirati nelle loro meravigliose creazioni da quel soffio potente, divino.

Il sig. Francesconi ha svolto il tema con tanta chiarezza, con tanta verità e con tanto garbo che la sua lettura fu molto apprezzata ed applaudita.

Ma gli applausi cessano, e per la sala si fa un religioso silenzio. È il signor Escher che accompagna al pianoforte il distinto prof. di oboè sig. Grassi, il quale eseguisce un divertimento sui motivi dell'opera *Attila*, con una precisione e con una forza di colorito da far sbalordire. Vi ricordate del famoso Pasculli che abbiamo udito con l'orchestra Frizzi?

Lo si diceva una celebrità e lo è difatti; non credo di errare però asserendo che la cavata del signor Grassi supera in dolcezza quella del Pasculli, se non lo vince anche in agilità. Potete immaginarvi quanto fu applaudito.

Il sig. Coltelli accompagnato al piano dal m. sig. Pinocchi ci fece gustare una fantasia per cornetta sui motivi del *Faust* che fruttò sì all'uno che all'altro degli esecutori lunghissimi applausi.

Ma, vedo un sentimento di curiosità dominare nel sesso gentile abbastanza numeroso. Chi è quel signore, si domandano l'un l'altro quei visetti così graziosi? Non lo sanno? Via, glielo dirò io, è il baritono signor Garbini che dietro vive istanze della Direzione acconsentì gentilmente a cantarci una barcarola di Capponi *In alto mare*, mentre il m. sig. Pinochi lo accompagna *a prima vista* al piano. Che delicatezza, che espressione, che sentimento! Sarà egli da meravigliare se gli applausi durano per cinque minuti, intensi, clamorosi a felicitare il bravo artista?

È venuta la volta del basso sig. Lombardi che, anche egli invitato, con gentile condiscendenza ci fece gustare la bellissima aria dell'atto secondo dell'*Ebreo*. Del sig. Lombardi io vi ho già parlato favorevolmente ancora fino dalla prima rappresentazione della *Jone* in cui sa farsi meritamente applaudire. Ieri a sera ognuno avrà potuto formarsi un'idea delle doti vocali di questo giovane artista, dal quale si prepara di certo un brillante avvenire. Il m. sig. Pinochi, che l'aveva accompagnato al piano, mi diceva, uscendo dalla sala: Misericordia! dell'orecchio sinistro son sordo affatto. Sfido, risposi io, con quel vocione!

L'accoglienza che egli ebbe fu la più festevole, la più lusinghiera.

Il trattenimento ebbe fine con un concerto per clarini, *Il convegno* di Ponchielli, eseguito dai signori Della Longa e Valgimilli ed accompagnato al piano dall'altrettanto infaticabile che distinto pianista m.° sig. Pinochi, il quale pel nostro Circolo è un acquisto dei più preziosi. Applauditissimi tutti tre.

L'esito brillantissimo del trattenimento lasciò tutti soddisfatti, ed io non dubito che fra pochi giorni l'on. Direzione vorrà prepararne un secondo sul genere di quello di ieri a sera. **Remo.**

Vertenza d'onore. Fra i due redattori *Kappa* della *Patria del Friuli* ed il *dilettante* del *Folc*, essendo insorta una vertenza d'onore, che fu ventilata dai rappresentanti le singole parti con una dichiarazione dei contendenti, la quale doveva essese inserita quest'oggi contemporaneamente nella *Patria del Friuli* e nel *Folc*, e siccome quest'ultimo giornale oggi non esce, così il sottoscritto scioglie l'obbligo suo pubblicando la dichiarazione nelle colonne del *Giornale di Udine*.

Udine, 2 dicembre 1882.

Il dilettante, già redattore del *Folc*.

Dichiarazione. Il signor *Kappa* per il primo dichiara di aver scritto con leggerezza la relazione teatrale ove si proclamava superba la messa in scena del *Ballo in maschera*; quanto alla risposta al *Folc* n. 45, ritira le frasi espresse nel n. 275 della *Patria del Friuli* che in qualche modo avessero potuto offendere l'onorabilità del signor *Dilettante*, pronto a riconoscerla in esso piena ed intera, aggiungendo che con quelle frasi egli intendeva fare una semplice similitudine retorica per nulla riferibile al *Dilettante*.

In conseguenza di che il *Dilettante* dichiara cadere da sè tanto la risposta contenuta nel n. 45 del *Folc* sulla questione d'arte, come la replica all'indirizzo di *Kappa* inserita nel n. 46 del predetto giornale il *Folc*.

Accettate reciprocamente codeste dichiarazioni la vertenza resta così definita.

Udine, 28 novembre 1882.

Kappa — Il Dilettante.

Seguono le firme dei rappresentanti.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda musicale del 9° Regg. Fanteria sotto la Loggia municipale, domani, 3 dicem., dalle 12 1[1/2] alle 2 pom:

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia «I Normanni a Parigi»		Mercadante
3. Mazurka «Livia»		Di Donato
4. Finale ultimo «L'Ebreo»		Apolloni
5. Finale Atto 3° «Jone»		Petrella
6. Polka		N. N.

Teatro Sociale. Questa sera e domani *Jone*.

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani avrà luogo il grandioso spettacolo: «Il bombardamento di Sebastopoli» con ballo grande.

Caduta. Marcolin Pietro, d'anni 19, caffettiere, da Udine, abitante in Trieste, mentre aggiustava le tende fuori il *Café français*, e tenevasi con una mano alla grondaia, questa si ruppe ed egli cadde e riportò forti contusioni all'omero e al femore sinistro. Fu accolto all'ospedale.

Funerali. Crediamo che domani il cav. Antonio Volpe, presidente della Camera di Commercio di Udine, interverrà quale rappresentante del Commercio ai funerali del cav. **Antonio Locatelli**, a cui assiste tutta la città di Pordenone.

Allo zio *Giuseppe Pecile* ed ai cugini *Biaggio e Giuseppina*, in morte di **Maddalena Rizzani-Pecile**.

Non ci dà l'animo di porgervi conforti, per la grave sventura da cui in questo giorno venne colpita la vostra, ed assieme anche la nostra famiglia.

La morte d'una moglie e madre affettuosa, lascia negli animi sensibili ed amorosi quali i vostri, una piaga che non può venire rimarginata che dal tempo.

L'annoverare le sante virtù sempre esercitate della vostra carissima defunta, vi farà sentire vieppiù la sua mancanza; ma vi sarà di sollievo e di non lieve soddisfazione il poter dire a tutti che fra le vostre modeste pareti aveste un modello di Donna, cotanto distinto che il ricordarlo ai poveri farà loro battere il cuore.

Lenirà pure il vostro dolore l'averla voi sempre amata ed assistita fino all'estremo momento, per modo che l'ultimo suo respiro lo riceveste voi.

E voi, carissimi cugini, in omaggio alla benedetta memoria di vostra madre ricolmate di cure e dolcezze il superstite tipo del buon galantuomo, il vostro amatissimo padre e nostro ottimo zio.

I nipoti, **G. Batta e Leonardo.**

GIURISPRUDENZA COMMERCIALE

Girata — Clausola all'ordine — Difetto — Effetti. Il difetto della clausola *all'ordine* nella girata non rende questa una semplice procura, e non esclude il trasferimento della proprietà, specialmente quando sia provato il pagamento della valuta.

Biglietto all'ordine — Clausola valuta in merci — Commercialità. Il biglietto all'ordine sottoscritto da persona non commerciante colla clausola *valuta avuta in merci di mia soddisfazione* è di carattere commerciale, quando l'acquisto delle merci stesse appaia fatto per rivenderle. A conoscere per tanto è competente il Tribunale di Commercio adito, nè può questi, nella contumacia del convenuto, sollevare d'ufficio la relativa eccezione, e mandar quindi all'attore istruire ulteriormente il giudizio circa la commercialità della causa.

Fideiussione — Non commercianti — Carattere dell'atto. In generale la fideiussione prestata da persona non commerciante costituisce una obbligazione civile, quand'anche venga ad aggiungersi ad un'obbligazione commerciale.

FATTI VARII

Chi ha tempo non aspetti tempo. Il primo colpo di tosse è ben di sovente il primo tocco dell'agonia...! Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male *la tisi* che estingue sul fior degli anni tante care esistenze. Le pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente; ed in un sol giorno di cura se ne riscuotono i benefici effetti.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico — farmaceutico, via della delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia. Ogni scatola costa L. 1,50. Per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di posta.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *G. Comessatti*. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

La stagione. Siamo lieti di constatare il successo veramente straordinario avuto anche in Italia dal nuovo Giornale delle Mode: *La stagione*. Il pubblico lo ha subito apprezzato, e le signore — queste giudici imparziali e competenti — hanno mostrato di preferirlo, abbonandosi, a quanti altri giornali di mode escono da tempo nella Penisola.

Ciò ha fatto il vero successo che noi segnaliamo, il quale è tanto più notevole in quanto è stato conseguito in brevissimo tempo — in un mese e mezzo circa.

La richezza delle incisioni originali, fatte cioè apposta per la *stagione*, non già, come avviene per altri giornali, tolte da altri periodici dopo che sono state lungamente sfruttate; la eleganza, la splendidezza dei figurini colorati all'acquarello, la straordinaria quantità dei disegni per i più molteplici e utili lavori domestici: ecco le sole ragioni che hanno, meglio d'ogni altro, validamente raccomandato *La stagione* all'attenzione delle signore.

La stagione ha ormai una tiratura di 715,000 copie in 14 lingue, che nessun altro giornale ha potuto mai ottenere, ed è solo in grado, mercè i larghi mezzi di cui dispone, di poter avere immediatamente i disegni e le novità più eleganti, che le giungono da speciali corrispondenti in ogni centro più riputato della moda.

Questa circostanza le permette di poter dare 15 giorni prima della data fissata, i numeri promessi alle proprie abbonate, le quali così hanno tutto l'agio di regolarsi nell'abbigliamento più convenevole della stagione.

La direzione della *stagione* in Milano, Corso Vittorio Emanuele, N. 37, manda *gratis* numeri di saggi a chiunque li chieda.

ULTIMO CORRIERE

Per gli inondati

Il Ministro Magliani, salvo il parere conforme del Consiglio dei ministri, ha dichiarato ai deputati per i soccorsi agli inondati, che si rifonderanno ai Comuni le spese sostenute per i soccorsi di alimentazione degli inondati. Ai Comuni impossibilitati a provvedere del proprio a soccorrere i bisognosi supplirà il Comitato centrale presso il Ministero dell'interno.

Lo stesso Ministro ha aggiunto che i Comuni e i Consorzi minacciati dalle acque invochino la tutela del Genio civile e il Genio civile a proprie spese provvederà.

Le inondazioni in Ungheria.

Si annunzia da Budapest in data di ieri: In seguito alle continue pioggie, tutte le acque del territorio di Maramaros sono grosse.

«Grosso è il Tibisco e grossissimi i suoi affluenti. Il Taraczk ha rotto in due punti gli argini. Sotto Taraszk-Kirva è inondato un vasto territorio, compresa parte della linea ferroviaria.

«Anche il Talabor ha rotto qua e là gli argini. Temesi che il Tibisco rompa l'argine presso Hofssumezö, minacciando la ferrovia. In varii punti le comunicazioni ferroviarie dovettero essere momentaneamente sospese.

Le inondazioni in Germania

Vienna, 1. Le acque del Reno e quelle dell'Elba decrescono lentamente. Credesi che fra una settimana, se il tempo si mantiene sereno, potranno essere rioccupati i paesi allagati I danni, specialmente nella valle del Reno e della Fulda, sono enormi. Il servizio ferroviario è sempre interrotto.

Cologna, 1. Il Reno ritirasi lentamente. I danni sono immensi. A Mombach presso Francoforte si deplorano venti vittime. Dovunque si formano comitati a raccogliere collette.

TELEGRAMMI

Vienna, 1. Si conferma che Hohenwart, lasciando la politica, occuperà un eminente posto amministrativo.

Stasera il partito del popolo (*Volkspartei*) inscenerà nella sala del «Musikverein» nuoi disordini.

Londra, 1. Lord Dufferin consiglia a lasciar cadere affatto il processo di Arabi, perchè mancante di qualsiasi prova criminale, e inoltre, quanto all'accusa di ribellione, è scolpato dalle istruzioni del sultano.

Dufferin afferma altresì che Tewfih pascià è affatto inetto, ed essere impossibile conservarlo quale kedivè. Senza energia e privo di spirito d'iniziativa, sarebbe sempre uno strumento dei suoi consiglieri. Essere da preferirsi la reggenza del figlio di Tewfik sotto un governatore generale inglese.

I congiunti d'Ismail intrigano per isbrigarsi affatto di Tewfik pascià.

Sofia, 30. La notizia delle trattative fra il governo di Bulgaria e il Vaticano per la creazione di un arcivescovato cattolico in Bulgaria è completamente smentita.

Parigi, 30. Avvennero inondazioni in molte parti della Francia, specialmente nei bacini del Rodano e della Garonna.

Roma, 30. La *Gazz. Uffic.* annunzia che Cornaro fu nominato prefetto di Piacenza.

Parigi, 30. I giornali sono vivamente impressionati dell'attitudine dell'Inghilterra nella questione del Madagascar. La stampa crede che la Camera respingerà ogni proposta di revisione della costituzione.

Berlino, 30. Il principe imperiale e Rodolfo furono oggetto di ovazioni da parte della Corte; essi sono partiti stasera con l'imperatore e i principi per a caccia.

Pietroburgo, 30. È giunto Nigra.

Berna, 30. Bavier annunziò al Consiglio federale che accetta la nomina di ministro a Roma.

Londra, 30. Menabrea è giunto.

Londra, 30. (Comuni). Tervelian dice che non discorsi simili a quelli tenuti nella settimana scorsa da Redmond, Davitte e Healy è impossibile sperare una pacificazione ed impedire i crimini in Irlanda.

Redmond sarà processato gli altri dovranno dare garanzie di buona condotta.

Gladstone ricusa di discutere la mozione relativa ad Arabi pascià, giacchè la seconda parte dell'inchiesta non si ultimerà prima del 21 dicembre.

Gladstone ricusa di aderire alla proposta di Parnell di discutere le legge agraria.

Londra, 30. (Comuni). Bannermann rispondendo a Churchill dice che la cannoniera *Seaugul* e due piccoli vapori sono nel Zanzibar e nelle stazioni navali delle Indie comprendenti Madagascar; soggiunge che due corvette, tre *sloop* quattro cannoniere e la nave *Town* pure attualmente sulla costa occidentale di Santagostino.

Parigi, 1. Il tribunale di Aix confermò la sentenza del tribunale di prima istanza in Marsiglia che respinge la domanda della città di Marsiglia di far restituire dall'Imperatrice il castello donato a suo tempo dalla città all'Imperatore.

Costantinopoli, 1. Un Iradè del Sultano approva il rapporto della Commissione speciale pei lavori pubblici. Il rapporto propugna la concessione legale di una ferrovia industriale ad imprenditori montanistici che offrano le necessarie garanzie.

Cairo, 1. Ieri vi fu nuovamente consiglio dei ministri a motivo di Araby, ma non fu preso alcun deliberato. È giunto Nubar pascià.

Roma, 1. L'ambasciata russa dà oggi in onore di Giers un pranzo al quale è invitato il corpo diplomatico. Mancini non può assistervi perchè malato. Menabrea si tratterrà ancora quindici giorni a Londra per le visite di congedo.

Costantinopoli, 1. Gli ultimi incidenti di Kildizkiosk sono molto esagerati. Mehemed pascià, comandante della guardia circassa, e Fuad pascià furono arrestati, essendosi reciprocamente accusati di aver tenuti discorsi rivoluzionarii.

Si constatò trattarsi di pettegolezzi. Sopraggiunse una disputa fra Cabra Mayba, capo degli eunuchi e comandante del battaglione nero arabo, e Mehemed pascià. La disputa suscitava le mutue gelosie dei due corpi; perciò il Sultano licenziò la guardia circassa. Le voci che siensi scoperti complotti sono insussistenti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Trieste, 1. Caffè. Il mercato continua sempre fiacco ed i prezzi segnati costituiscono un ulteriore ribasso.

Zuccheri. Trieste, 1. In seguito alla migliore domanda ed alle notizie più favorevoli, le vendite durante la decorsa ottava riescirono attive a prezzi di leggero aumento per le qualità centrifugate.

Il deposito consiste di 16000 quintali di zucchero pesto, 900 quint. di zucchero in pani, 350 quint. di zucchero in farina, assieme 17250 quint. dei quali quint. 2434 nei magazzini generali.

Cereali. Trieste, 1. Cereali invariati; tendenza calma. Il deposito consiste di:

Formenti	7617	dei quali quintali	2617	nei magazzini generali.
Form.ni	7000	»	—	
Segala	3037	»	1537	
Avena	4178	»	2678	
Orzo	281	»	281	

Cotoni. Trieste, 1. Seguì il solo acquisto di merce nuova a prezzo ridotto.

Olii. Trieste, 1. Continuano discrete vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva, pronte ed animate operazioni per consegna a prezzi stazionari; ad eccezione però per poche partite di Corfù nuovo, all'arrivo, si pagò un aumento di prezzo per mancanza di dette qualità sul nostro mercato.

Nei fini, affari di dettaglio a prezzi senza variazione.

Petrolio, Trieste, 1. Mercato fermissimo ed in aumento in seguito agli aumenti su tutti gli altri mercati e per la mancanza di arrivi. Ora il nostro deposito è molto ridotto e tutta la merce a magazzino.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11.20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.